

Numero 65



Giugno 2011

MEDIAZIONE:
istruzioni per l'uso

Ecco il nuovo direttivo
di A.P.F. e la nuova
sezione giovani

Non fate indigestione di informazioni giuridiche...



Periodico dell'Associazione Provinciale Forense di Bergamo aderente all'A.N.F. Associazione Nazionale Forense



Diritto e Rovescio

aderente A.STA.F.

Periodico dell'Associazione Provinciale Forense.

Registrato presso il Tribunale di Bergamo il 15/10/1983

al n. 30 R.S. Sede e Redazione presso Associazione

Provinciale Forense - Tribunale di Bergamo

Via Borfuro, 11 - tel. 035 245351 - fax 035 243497

Direttore responsabile: Barbara Bari

Direttore editorialista: Antonio Maria Galli

Comitato di Redazione: Elena Aceti, Giovanni Bertino,
Pier Alberto Biressi, Paolo Corallo, Carlo Dolci, Paolo Monari.

hanno collaborato: Pier Enzo Baruffi, Giovanni Bertino,
Ennio Bucci, Barbara Carsana, Paolo Corallo, Carlo Dolci,
Angelo Mainetti, Simona Mazzocchi, Paolo Monari,
Francesca Pierantoni, Vatinée Suvimol, Michele Torri.

Questo numero è stato stampato in 2.700 copie.

È stato inviato:

- a tutti gli avvocati bergamaschi iscritti all'albo
e ai praticanti Avvocati iscritti all'Associazione;
- a tutti i magistrati e ai giudici di pace degli uffici giudiziari
di Bergamo e provincia;
- ai cancellieri ed agli ufficiali giudiziari;
- ai delegati O.U.A. ed ai delegati alla Cassa;
- a tutti i membri del C.N.F.;
- a tutte le testate A.STA.F.

Se qualcuno non riceve il nostro periodico e desidera
riceverlo, o se l'indirizzo è sbagliato o ci vuole segnalare
altri indirizzi, scriva una lettera con nome ed indirizzo
preciso presso la nostra sede.

Se qualcuno non desidera riceverlo,
lo comunichi all'Associazione.

Foto e pubblicità a cura di Giovanni Bertino e Barbara Bari

Progetto Grafico: GF Studio - Seriate (Bg)

Stampa: Algigraf - Brusaporto (Bg)

A.P.F.

MICHELE TORRI - *Presidente*

FRANCO UGGETTI - *Vice Presidente*

ERNESTO TUCCI - *Tesoriere*

FRANCESCA PIERANTONI - *Segretario*

ANNALISA BOCCI

CHIARA IENGO

DARIO PELLEGRINO

EMILIO TANFULLA

MASSIMO TUCCI

- *Revisori dei Conti*
FRANCO BERTACCHI - *Presidente*
AMBROGIO FALCHETTI
GIULIO FUSTINONI
Proviviri
ALESSANDRO BALDASSARRE - *Presidente*
ENNIO BUCCI
GABRIELE TERZI
- *Consiglieri Nazionali A.N.F.*
Elena ACETI
Pier Enzo BARUFFI
Carlo DOLCI
Antonio Maria GALLI
Simona MAZZOCCHI
Paolo MONARI
Nicola OFFREDI GEDDO
Giorgio ROSSI
- *Portavoce Sezione Giovani*
Vatinée SUVIMOL

Sommario

giugno 2011 | numero 65

Opinioni	4
Rinnovato il direttivo di A.P.F.	
Torri nuovo Presidente	5
In crescita gli iscritti alla sezione giovani di A.P.F.	7
Ennio Bucci past president	8
Striscia la notizia...del Foro	9
Mediazione: istruzioni per l'uso	10
Suite Bergamasque OPUS 47	12
Corso per difensori in materia penale	13
La Riforma dell'Ordinamento Professionale Forense	15
Super Partes Penale	16
Super Partes Civile	17
Idee a rovescio	18

Segnalate i disagi ed i malfunzionamenti dei nostri uffici giudiziari.

Le risposte (anonime) saranno pubblicate anche su D&R.

L'**APF** intende effettuare una ricognizione quanto più possibile
obiettiva del funzionamento degli uffici giudiziari del nostro cir-
condario, anche con specifico riferimento alla situazione delle se-
zioni distaccate, al fine di elaborare proposte migliorative.

Il direttivo di **APF** ha inviato via e-mail una comunicazione di ri-
chiesta di informazioni circa eventuali situazioni di disagio o mal-
funzionamento degli uffici.

Sarà gradita ogni altra considerazione relativa al funzionamento
dei suddetti uffici ed ogni eventuale proposta di intervento, lad-
dove possibile.

Chiediamo a tutti i lettori di inviare la loro risposta a mezzo
posta elettronica all'indirizzo apf@apieffe.it.

Le vostre segnalazioni saranno raccolte nel "libro bianco"
e saranno pubblicate su **D&R**.



PRESSO LA TENUTA OLMETTA
GIOVEDÌ 7 LUGLIO
ALLE ORE 19.30
IN OSIO SOTTO (VIA OLMETTA)

L'Associazione Provinciale Forense di Bergamo organizza

la XVII festa d'estate

Dopo cena è previsto un intrattenimento musicale.
PER PRENOTAZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DI A.P.F.

Verranno premiati per i 30 anni di iscrizione: *Antonio Amorese*,
per i 20 anni di iscrizione: *Antonio Abbatiello, Gianfranco Ceci, Alfredo De Liguoro,*
Valter Gentili, Elena Longhi, Alberto Riva, Rosalba Urso.
I migliori all'esame di stato: *Sabina Ghezzi, Daniela Algeri, Ilaria Longhi.*

NASCE LEXUS CT 200h. LA NUOVA DIMENSIONE DEL FULL-HYBRID.



DAL MARCHIO LEADER NELLA TECNOLOGIA IBRIDA, LA PRIMA COMPATTA PREMIUM FULL HYBRID AL MONDO.

Nuovi standard di qualità e cura nei dettagli, massima sicurezza, tecnologia ibrida di seconda generazione e silenzio assoluto: tutta la filosofia del marchio Lexus concentrata nella nuova CT 200h. L'innovazione del Full Hybrid, ora disponibile anche in un'auto compatta, garantisce emissioni e consumi da record: 87 g/km di CO₂ e 3,8 l/km nel ciclo combinato. **Nuova Lexus CT200h. The Quiet Revolution.**



Emissioni e consumi max: 97 g/km di CO₂ e 4,1 l/km (ciclo combinato).

LIVIO CELLA TEAM

Via Borgo Palazzo 105, 24125 Bergamo - Tel. 035 247600



Pari opportunità: se non ora, quando?

Oggi le donne avvocato costituiscono più del 50 per cento degli iscritti agli Albi e la gran parte di queste sono giovani e denunciano redditi inferiori di più del 50 per cento rispetto ai colleghi maschi (vedi La Previdenza Forense n. 2/2010 pag. 150, ndr). Vengono contattate dalla clientela per questioni che hanno a che fare con la famiglia ed i minori, proprietà/locazioni e condomini, contrattualistica, infortunistica o le esecuzioni. Solo un numero particolarmente esiguo risulta coinvolto in materia societaria e bancaria, aree considerate più "maschili". Si dividono tra lavoro, figli, mariti e compagni, brave per passione e consapevoli delle discriminazioni nella professione forense, ma convinte che se una donna lo vuole davvero, possa raggiungere il successo nel lavoro.

Coraggiose, perché ammettono che la famiglia ed i figli rappresentano un ostacolo per la carriera professionale, segno di quanto il problema delle pari opportunità sia entrato nella coscienza collettiva.

Ma è dura abbattere gli stereotipi, non solo perché considerate più adatte ad occuparsi di "persone" più che di affari, ma pure perché è difficile per le donne diventare titolari di studio ed accedere a ruoli funzionali.

Sono convinto che le donne avvocato devono contare di più nelle sedi decisionali di categoria in cui si prendono provvedimenti che possono rivelarsi sensibili per il loro sviluppo. Non è un mistero l'irrisolta questione della governance dell'Avvocatura, ancora in prevalenza saldamente in mano ai colleghi maschi.

Serve cambiare le regole del gioco, quelle che attualmente fondano la professione su paradigmi del tutto

Newsletter n. 1 del C.d.O.

La commissione Pari Opportunità sta predisponendo un questionario da sottoporre ai colleghi iscritti, al fine di fotografare l'attuale situazione dell'avvocatura e, eventualmente, intervenire laddove si rendesse necessario. È in fase di organizzazione un primo convegno, che avrà ad oggetto le pari opportunità nell'avvocatura in Italia e in Europa, i cui dettagli sono ancora da definire e che si svolgerà, presumibilmente, all'inizio della prossima estate. Inoltre, su segnalazione di alcuni iscritti, si sta valutando la possibilità di stipulare convenzioni con asili nidi in Bergamo e in provincia.

maschili, nonostante la femminilizzazione crescente della categoria. L'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro non è ancora un fenomeno normale, non è, infatti, un fatto di norma scontato, nè un fatto conforme alla norma, nel senso che debba valere allo stesso modo per tutti. Va cambiata la cultura professionale e sociale nei loro confronti.

La via d'uscita, non per raggiungere l'obiettivo o perché segno di debolezza, bensì per iniziare ed andare oltre, potrebbe essere l'adozione di quote (al 30 per cento) riservate alle candidature femminili nelle elezioni degli Ordini locali, del Consiglio Nazionale Forense e Cassa di Previdenza.

Occorre, infatti, una strategia di sostegno alle donne legali, il più possibile uniforme e coesa sul territorio nazionale, perché servano politiche fiscali eque, che riconoscano le diverse articolazioni del percorso femminile, come quando, ad esempio, una avvocatessa non fattura per particolari esigenze personali documentate durante una gravidanza a rischio e, soprattutto se all'inizio della propria attività professionale, dovrebbe godere di un regime speciale di accertamento fiscale.

Per l'Ordine di Bergamo il quando è oggi.

La Commissione Pari Opportunità, costituita da qualche mese e coordinata da Antonella Rosso di San Secondo, è composta da 12 colleghe e 3 "maschiotti", davvero in quota azzurra. Forza ragazze, per contare di più e sempre meglio, 10, 100, 1000 presenze in ogni dove.

Ordine degli avvocati di Bergamo

Commissione pari opportunità

Antonella Rosso di San Secondo, *coordinatrice*;

Mara Mazzara, *vice-coordinatrice*;

Ramona Li Calzi, *segretario*;

Monica Andreini, Mauro Angarano, Luisa Capoferri, Monica Di Nardo, Biancamaria Guizzetti, Federica Maggioni, Yvonne Messi, Paolo Monari, Marco Musitelli, Cinzia Sansolini, Olivia Tropea e Marina Vigo, *componenti*.

Paolo Monari

Rinnovato il direttivo di A.P.F. Torri nuovo Presidente

Sarà un biennio all'insegna del rinnovamento. Il 3 marzo l'assemblea annuale ha votato i nuovi componenti del Consiglio Direttivo dell'Associazione scegliendo anche volti nuovi.

Primo tra tutti **Michele Dario Torri**, già Segretario uscente, che succede ai due mandati di Ennio Bucci alla conduzione dell'Associazione.

Il nuovo comandante di A.P.F. dovrà vedersela ora con la gestione dei numerosi traguardi già raggiunti dall'Associazione e con gli obiettivi che il Direttivo ha già individuato.

"Il nuovo Consiglio Direttivo, eletto per il prossimo biennio – esordisce Torri – deve esercitare le sue funzioni di iniziativa e di proposta in tutti i settori di interesse del Sindacato, allungando la prospettiva a tutto il prossimo biennio. I settori di attività rimangono quelli già individuati in questi anni dall'Associazione, cui intendiamo dare continuità, ma altri se ne aggiungeranno. Sicuramente daremo attenzione e spazio ai servizi agli iscritti, continueremo ad occuparci della formazione professionale con la grossa novità introdotta quest'anno della gratuità per gli iscritti di gran parte dei convegni organizzati da APF ed introdurremo nuovi servizi utili per gli iscritti."

"Continueremo – prosegue il neo Presidente – a tenere monitorata la funzionalità ed efficienza del servizio giustizia, accresceremo il settore dell'informazione e delle attività culturali. Ci coordineremo con A.N.F. e con altre organizzazioni professionali di categoria."

Torri si dilunga sul problema della funzionalità e dell'efficienza del servizio giustizia a Bergamo sempre nel cuore dell'APF. "È nostra intenzione tentare di affrontare la cronica insufficienza nel rapporto tra magistrati e personale in servizio. Ritengo di fondamentale importanza che su questi punti sia attivata l'attenzione costante del Comitato Paritetico." L'attenzione del nuovo Presidente è rivolta anche alle crescenti novità che stanno coinvolgendo il sistema giudiziario degli ultimi anni. "Sono molti – commenta Torri – i nodi problematici in discussione, tra cui la definizione del nuovo assetto ordinamentale e dei percorsi professionali della magistratura togata, la vexata quaestio della separazione delle carriere giudicante e requirente, e la necessità di un riassetto generale della magistratura onoraria, nonché per quanto più direttamente ci riguarda, la rappresentanza politica della categoria, i rapporti tra istituzioni ed associazioni forensi e, ultima ma non per importanza, la riforma dell'ordinamento professionale forense".

Novità anche per la Vice presidenza e la segreteria, ricoperte rispettivamente da **Franco Uggetti** e **Francesca Pierantoni**, quest'ultima già revisore dei conti. **Uggetti** torna nel direttivo, questa volta come vice presidente, dopo un'assenza dovuta alla rotazione degli incarichi. "Sono tornato a far parte del Direttivo ed ho trovato un ambiente fortemente cambiato, in primo luogo per quanto riguarda l'età media dei componenti, davvero molto ringiovanita. Entrare nuovamente nel Direttivo di

APF è stato motivo di grande piacere ed ancora più gratificante è stato ricevere la proposta di assumere il ruolo di Vice Presidente. È mia intenzione essere un Vice Presidente operativo e di servizio, mettendo a disposizione ed a frutto l'esperienza maturata in passato e tutto l'entusiasmo che deriva anche dalla presenza di tanti colleghi giovani. Il fine è ancora quello di portare il mio contributo alla crescita di APF come Sindacato ed Associazione di gran lunga più rappresentativa del nostro Foro, unica associazione veramente ed orgogliosamente generalista che tiene insieme e vuole ascoltare con attenzione tutti i colleghi, di qualsiasi età od esperienza professionale, dai praticanti ai cassazionisti."

"Ho iniziato la mia esperienza attiva in APF come revisore dei conti – spiega **Pierantoni** Segretario dell'Associazione – ed è stata un'ottima occasione per capire come funziona questa complessa macchina. Sono lusingata di aver ricevuto questo fondamentale ruolo all'interno del Direttivo. So che sarà particolarmente impegnativo, ma cercherò di fare del mio meglio per rendere concrete le proposte e le iniziative che il Direttivo di volta in volta assume e soprattutto per cercare di creare degli automatismi che con il tempo ci aiutino a rendere più efficiente il lavoro che facciamo a beneficio dell'intera categoria."

Torna ad essere tesoriere **Ernesto Tucci**. "Il mio ritorno nel Direttivo di APF quale tesoriere per il biennio 2011-2013 ha il significato di dare continuità ad un impegno di partecipazione alla vita dell'Associazione che è iniziato alla fine degli anni '90, pur essendo iscritto al "Sindacato" fin dal 1978. La nostra Associazione deve infatti impegnarsi sempre di più nel fornire non solo a tutti gli iscritti ma anche agli altri Colleghi tutti quei servizi di assistenza, formazione e informazione che sono essenziali in un momento così difficile per la nostra categoria. Lavorando in comunione di intenti con gli altri Colleghi del Direttivo di APF, anche nella forma allargata ai Consiglieri Nazionali e ai Giovani, è possibile svolgere questa attività di volontariato con il ragionevole obiettivo di raggiungere

Nuova la sezione giovani Suvimol portavoce

Novità anche per il Comitato Coordinatore della Sezione Giovani.

Vatinee Suvimol ne diviene portavoce al posto di Chiara Iengo, eletta nel direttivo. Vecchi e nuovi volti ne fanno parte Emanuela Curtò, Giovanni Bertino, Egle Fabio, Ernesto Nicola Tucci, Francesca Riccardi, Daniele Zucchinalli, Bianca Abbatiello e Marta Piombi.





M. Torri
Presidente



A. Bocci



C. lengo



F. Pierantoni



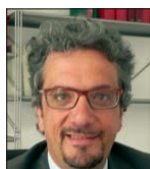
E. Tanfulla



E. Tucci



M. Tucci



F. Uggetti

risultati positivi come per il passato.”

Cambia anche la compagine dei consiglieri, con nuovi ingressi dalla Sezione Giovani. Riscuote gran consenso Chiara lengo, già portavoce della sezione giovani. “Dopo tre anni trascorsi in APF “militando” nella Sezione Giovani, prima come membro del Comitato Coordinatore, successivamente come Portavoce, è oggi per me prima di tutto un onore poter far parte del Consiglio Direttivo, poiché segno di un grande riconoscimento e di una considerazione che cercherò di ripagare al meglio nei prossimi due anni. È inoltre una sfida – commenta Chiara - quella di tendere sempre a risultati positivi, di collaborare in un direttivo dinamico e giovane, ma coadiuvato anche da colleghi di riconosciuta esperienza nella storia della nostra associazione. Tra i buoni propositi, senz’altro quello di contribuire affinché APF, grazie anche ai nuovi strumenti multimediali di comunicazione, ai social network e alla notevole rete organizzativa e umana, continui nella propria funzione di sindacato degli avvocati e non finisca mai di fornire servizi utili e formazione ad alti livelli per l’avvocatura, soprattutto quella più giovane.”

Riconfermati **Annalisa Bocci**, anche nel ruolo di Responsabile, unitamente a Gabriele Terzi, degli Eventi Formativi e **Dario Pellegrino**, mentre entrano a far parte del direttivo, dopo qualche anno di assenza, **Emilio Tanfulla** e **Massimo Tucci**. Puntare su relatori di massimo prestigio e riconosciuta professionalità per i convegni organizzati da APF è l’obiettivo di **Annalisa Bocci**. “Sono al terzo mandato in APF: il primo come membro consultivo, quale revisore dei conti, e gli ultimi due come membro del consiglio direttivo. È stata (e spero che continuerà ad esserlo) un’esperienza molto formativa e costruttiva, sia sotto il profilo istituzionale-politico forense territoriale e nazionale, sia sotto il profilo nel rapporto con i colleghi che collaborano attivamente con l’associazione. Sin dall’inizio in A.P.F. mi sono occupata dell’organizzazione della formazione, anche per il mio legame con l’Università degli Studi di Bergamo (ove da un decennio svolgo attività didattica quale tutor di diritto privato e civile). Recentemente sono stata nominata coreponsabile degli eventi formativi A.P.F. insieme all’avv. Terzi; sono felice della fiducia riposta nei miei confronti. Sicuramente il garantire ai colleghi un’offerta di convegni e corsi formativi costante, frequente e che copra le varie materie, con attenzione anche alle questioni di attualità, a costi contenuti (essendo APF un’associazione non lucrativa), ma con relatori “di livello”, non è facile, ma continuerò con lo stesso impegno profuso in questi anni, affinché riesca a espletare con successo il mandato conferitomi.”

“Mi sono proposto quale membro del direttivo dell’associazione – dice **Pellegrino** - perché già nei pregressi mesi ne avevo fatto parte, ammirando lo spirito associazionistico di chi collabora, i temi trattati e le modalità di confronto. Oggi in particolar modo, ci troviamo ad affrontare da vicino temi che riguardano cambiamenti strutturali sia nella procedura con l’introduzione della media-conciliazione, nonché la riforma dell’accesso alla professione e non solo, temi che vale la pena di trattare direttamente e facendo sentire la propria voce tramite l’associazione.”

Anche **Massimo Tucci** condivide con Pellegrino altri mandati da

consigliere. “Per me è il secondo mandato non consecutivo nel direttivo di APF – spiega Tucci -, nel quale ritrovo amici e colleghi che stimo, e nuovi consiglieri giovani molto motivati. Spero di poter dare un contributo nelle aree che mi sono più consone, come l’organizzazione di convegni, e la pubblicità affinché l’Associazione, e tutta l’attività dalla stessa resa a favore della Categoria, siano comunicate e messe in giusto risalto. Mi fa molto piacere inoltre che le cariche apicali siano, in questo mandato, rappresentate da Colleghi giovani ma comunque con esperienza associativa, come dimostrazione tangibile che APF promuove “il passaggio generazionale” e il rinnovo nelle cariche, espressione di principio di democrazia e della massima partecipazione nell’associazione medesima. Con la presenza costante ed il supporto delle persone più esperte, vere e proprie memorie storiche dell’Associazione che hanno reso APF - Bergamo tra le prime, - per numero di iscritti e per attività svolta - associazioni forensi d’Italia. Rivolgo infine un augurio di buon lavoro, esprimendo soddisfazione per la sintonia che si è creata con tutti i membri del direttivo.” Racconta la sua esperienza in APF prima di questo incarico anche **Tanfulla**. “Dopo alcuni anni di iscrizione ho potuto partecipare attivamente all’associazione entrando a far parte, per alcuni mandati, del Consiglio Direttivo e successivamente del Consiglio Nazionale. Oggi la mia “reentrée” nel Consiglio dell’ATA di Bergamo è stata dettata proprio da un rinnovata voglia di portare il proprio contributo ed esperienza alla sede locale. Le principali sfide che nel futuro avrò l’onore e l’onore di affrontare sono sicuramente due. La prima riguarderà l’aggiornamento ed il miglioramento delle “prove simulate dell’esame di avvocato”, una iniziativa di cui mi sono sempre occupato. La seconda dipenderà dal nuovo incarico affidatomi quale responsabile dell’area penale dell’associazione. In tale ambito il lavoro sarà certamente cospicuo dovendo far riferimento sia al costante aggiornamento professionale oggi richiesto per gli avvocati sia in merito alle vicende legislative che da sempre, ed ancor più oggi, riguardano questo particolare ambito professionale.” Per il Collegio dei Revisori dei Conti, alla compagine composta da Tucci, Mazzocchi e Pierantoni succedono **Franco Bertacchi** (Presidente), **Giulio Fustinoni** e **Ambrogio Falchetti**.

Nel Collegio dei Provvisori resta **Alessandro Baldassarre** (Presidente) ed entrano a farne parte **Gabriele Terzi** e **Ennio Bucci**. Confermata la Direzione di Diritto e Rovescio.

Tutti i consiglieri sono stati incaricati della responsabilità di uno specifico settore di azione dell’Associazione: Chiara lengo (responsabile per la comunicazione), Emilio Tanfulla (responsabile della sezione penale), Dario Pellegrino (responsabile per le convenzioni), Annalisa Bocci (responsabile, insieme al collega Gabriele Terzi, degli eventi formativi), Massimo Tucci (responsabile per la pubblicità), Nicola Offredi Geddo (responsabile degli eventi ricreativi), Sabrina Ghezzi (responsabile della sezione famiglia). Il nuovo team è già operativo e ha un ambizioso programma, sia per il notevole aumento degli iscritti all’associazione che per l’importantissima funzione sindacale e, da alcuni anni, per la rilevante funzione formativa degli avvocati.

In crescita gli iscritti alla sezione giovani di A.P.F.

La Sezione ha iniziato ad operare nel mese di dicembre 2007 con l'intento di creare legami di conoscenza e di accrescimento professionale fra giovani colleghi. Nei primi due anni di vita la Sezione è stata guidata dall'obiettivo di tutelare le istanze delle nuove generazioni di professionisti (avvocati e praticanti) per avvicinarle al mondo della politica forense.

Spinta dalla determinazione e dalla volontà di partecipare attivamente alla vita associativa, in data 25 febbraio 2009, la Sezione Giovani promulgava il proprio Statuto ed eleggeva il primo Comitato Coordinatore ("CO.CO"), composto da nove membri, di cui 7 avvocati e 2 praticanti.

Da allora, il Comitato Coordinatore ha operato su tre livelli. In primo luogo, si è fatto portavoce delle problematiche più rilevanti dei giovani colleghi, sia attraverso la partecipazione diretta ai direttivi dell'APF ed ai consigli nazionali della Associazione a livello nazionale (ANF), sia attraverso iniziative simboliche, quali la lettera aperta della allora portavoce Chiara Lengò al ministro Angelino Alfano (pubblicata su L'Eco di Bergamo, Bergamo News, il Messaggero, Bergamosera oltre che sul sito di ANF e su Facebook), sia, infine, offrendo con costanza il proprio contributo alla rivista 'Diritto & Rovescio'.

In secondo luogo, il Comitato Coordinatore ha curato attivamente il percorso formativo dei giovani avvocati e praticanti ed a tal fine ha organizzato eventi formativi di grande successo, quali il corso sull'amministrazione di sostegno, il convegno sul decreto sicurezza del 2009, il convegno sulla redazione delle parcelle e, da ultimo, il corso per difensori in materia penale.

In terzo luogo, la Sezione Giovani ha, a più riprese, organizzato eventi ludici (festa di natale, festa di carnevale, festa d'estate, aperitivi a tema), con il duplice obiettivo di coinvolgere i giovani professionisti a partecipare al mondo della politica forense e di rafforzarne i rapporti di colleganza e di rispetto.

Il 3 marzo 2011, in occasione delle elezioni del rinnovo del Direttivo APF, sono stati eletti anche i membri del Comitato Coordinatore:

Dott.ssa Vatinée Suvimol (portavoce)

vatinée.suvimol@gmail.com - tel 347.2945015

Avv. Emanuela Curtò

avvemy@hotmail.it - tel 338.6161391

Avv. Giovanni Bertino

bertino.giovanni@gmail.com - tel 035.213033

Avv. Egle Fabio

avvocatoeglefabio@gmail.com - tel 035.5295085

Avv. Francesca Riccardi

francesca.riccardi@gmail.com - tel 035.322244

Avv. Ernesto Nicola Tucci

ernestonicola.tucci@hotmail.it - tel 035 242213

Dott.ssa Marta Piombi

marta.piombi@alice.it - tel 035.219300

Dott. Daniele Zucchinalli

daniele.zucchinalli@gmail.com - tel 035.218063

Dott.ssa Bianca Abbatiello

bianca.abbatiello@virgilio.it - tel 333.937001

Nei prossimi due anni il Comitato Coordinatore si propone di consolidare la presenza della Sezione Giovani nella politica provinciale forense, collaborando attivamente con il Direttivo APF ed auspicando di poter partecipare, con il proprio contributo, ai processi di riforma e di evoluzione che stanno interessando la nostra professione.

A tal proposito, la Sezione Giovani non può che essere orgogliosa della fiducia accordata dall'intera Associazione, potendo oggi vantare tra i propri "fondatori", membri che attualmente ricoprono ruoli primari all'interno del Direttivo APF.

Vatinée Suvimol

Dal consiglio dell'Ordine

La Commissione per la liquidazione delle parcelle ha disposto che le istanze di liquidazione siano accettate dagli uffici soltanto se sulla parcella stessa saranno indicati chiaramente:

- a) l'oggetto e la natura della pratica
- b) il suo valore e il documento dal quale si possa evincere tale dato.

La disposizione è finalizzata a rendere più celere la procedura di liquidazione.



Ennio Bucci past president

Quattro anni di intensa attività associativa e di cambiamento

Barbara Bari, (la solerte *) Direttrice di Diritto e Rovescio, mi ha chiesto una breve nota sulla esperienza dei miei due mandati di attività e di vita associativa di A.P.F..

Sono stati quattro anni vissuti intensamente all'insegna del lavoro di squadra del Direttivo, con l'obiettivo di promuovere servizi e iniziative formative, informative e ricreative a favore degli iscritti e dell'avvocatura bergamasca e, tramite A.N.F., di quella nazionale. Viviamo un'epoca di incessanti sollecitazioni al cambiamento indotte dalla critica situazione economico-sociale generale del nostro Paese nel mondo "globalizzato" e, ancor più, dalla particolare situazione di sofferenza di tutto il c.d. "mercato delle libere professioni" e, in particolare, del mondo forense in Italia.

Il cambiamento per A.P.F. si è imposto a più livelli:

- a) a livello strutturale con il trasferimento della sede al 2° piano del Tribunale ristrutturato, con il rinnovamento dei servizi hard e software di segreteria, con il rinnovo e l'aggiornamento della convenzione con il Consiglio dell'Ordine per la gestione del servizio fotocopie che era scaduta al 31.12.2008;
- b) a livello dei servizi dell'Associazione, soprattutto per quanto concerne i nutriti programmi di eventi formativi, dopo che è entrato in funzione il nuovo Regolamento per la formazione continua (C.N.F. 13.07.07) che ha aperto un nuovo capitolo per l'Avvocatura, introducendo il dovere deontologico di accrescimento e di approfondimento delle conoscenze e delle competenze professionali;
- c) a livello dei tempi di lavoro del Direttivo, che ha avuto una attività intensa e costante, cadenzata con una riu-

nione periodica ogni due settimane, oltre alle parallele riunioni dell'Ufficio di Presidenza del Direttivo ed alla partecipazione dei vari membri ai singoli eventi ordinari e straordinari, formativi e non formativi.

Questi anni hanno visto una massiccia crescita del numero degli iscritti, soprattutto per effetto della politica di favore dei servizi formativi. Il dato più importante e più gratificante per A.P.F. è stata la ventata di novità e di dinamismo portata dalla costituzione della Sezione Giovani.

I nostri "under 40" hanno rappresentato un polo catalizzatore sia di vivaci eventi ricreativi, importanti per rinsaldare i vincoli di conoscenza e di amicizia tra i Colleghi, sia soprattutto di dibattiti sulle esigenze e sulle istanze di tutta la giovane avvocatura.

Sono note le crescenti difficoltà dei giovani ad affermarsi professionalmente, a causa dell'aumento complessivo non sufficientemente controllato del numero degli avvocati italiani e della perdurante crisi strutturale dell'amministrazione della giustizia in Italia, che gli ultimi provvedimenti non appaiono certamente in grado di risolvere. Le elezioni del nuovo Direttivo e delle nuove cariche sociali di A.P.F. hanno determinato un significativo rinnovamento generazionale nella composizione dei suoi quadri dirigenti.

Ritengo di poter affermare, a conclusione di questo secondo biennio di attività, di aver onorato i tre obiettivi che mi ero posto dall'inizio:

- 1) il primo concerneva l'impegno ad un'assidua partecipazione alle riunioni del Direttivo ed al mantenimento di un clima di intensa collaborazione e di lealtà associativa tra gli iscritti;
- 2) il secondo era il proseguimento dell'opera di avvicinamento e di invito ai colleghi "giovani" (per età anagrafica e per sensibilità ed apertura intellettuale) in vista di un graduale ricambio di responsabilità operative e gestionali dell'Associazione, sempre con spirito di servizio;
- 3) il terzo concerneva il proseguimento di un' oculata gestione della politica di bilancio dell'Associazione.

Certamente si poteva fare anche "di più e meglio".

Sono in ogni caso pienamente fiducioso che A.P.F. sia attrezzata per affrontare tutte le ardue sfide del nostro futuro professionale e, nel contempo, quelle sempre più impellenti per il miglioramento dell'amministrazione della giustizia.

Ringrazio calorosamente tutti i Colleghi del Direttivo e dell'Associazione che, a vario titolo, hanno collaborato in questi quattro anni. Nell'ideale passaggio di testimone formulo, con spirito di amicizia e di colleganza, a Michele Torri, nuovo Presidente under – quaranta di A.P.F., e al nuovo Direttivo, i più fervidi e cordiali auguri di buon lavoro.

* Nota del Direttore: mi sono permesso di mettere tra parentesi l'aggettivo.

Ennio Bucci

Striscia la notizia... del Foro

Il rinnovamento di tutti vertici giudiziari e forensi ci suggerisce di riprendere una rubrica a firma de "Il RicciO" alias il RicciO (robico), iniziata col numero venti del giugno 1998 e interrotta dopo una decina di uscite. Perché i Capi non dormano sugli allori.

A tre anni dalla sua inaugurazione (2 aprile 2008) il nuovo palazzo di giustizia sta rivelando tutte le magagne possibili e immaginabili. Non solo sotto il profilo estetico, che qualcuno aveva già sottolineato, ma da quello, molto più importante, della sua funzionalità ed adeguatezza.



Aver ristrutturato un vecchio edificio ad uso scolastico, adiacente a quello della Pretura, ha comportato problemi di coordinamento dei due stabili, ma soprattutto ha reso tutto il complesso irrazionale e poco agibile.

Dislivelli fra il vecchio e il nuovo edificio, scale necessariamente

doppie, ascensori lenti e spesso in riparazione, entrate plurime, ma non coordinate, corridoi d'attesa stretti e non areati a sufficienza, provocano difficoltà di accesso e sovraffollamenti in alcune zone strategiche. La concentrazione al terzo piano degli uffici dei giudici civili determina una ressa intollerabile, che impedisce lo svolgimento ordinato delle udienze e non concede spazi sufficienti agli avvocati e ai clienti.

La mancanza di posti per sedersi nelle lunghe attese, di mensole a cui appoggiarsi per scrivere i verbali, unitamente alla inesistenza di locali da adibire a spogliatoi per gli avvocati con tavoli ove poter eventualmente operare per le trattative fra le parti o per stendere le transazioni, che, anche se in numero limitato, si potevano trovare nel vecchio palazzo di giustizia piacentiniano, rendono il la-

voro difficile e confermano la diffusa opinione che la giustizia funziona poco e male.

Se a ciò si aggiungono le lunghe attese, che gli inevitabili, ma anche gli evitabili, ritardi impongono agli utenti, si capisce come possa accadere che un "diversamente abile" (scusate se anche noi ci adeguiamo al ridicolo lessico di moda) venga costretto ad attendere il suo turno più di due ore in un corridoio puzzolente per partecipare all'udienza fissata due ore prima.

Così i locali per la media-conciliazione, che lo Stato deve fornire al CdO, non ci sono.

Anche la prospettata annessione dell'adiacente stabile della Maddalena è di là da venire e in ogni caso non decisiva realizzazione.

Esiste la volontà di intervenire? Magari utilizzando una parte del vecchio palazzo di giustizia, di cui si è appropriata la Procura della Repubblica, che potrebbe ridimensionare, razionalizzandole, le proprie pulsioni espansive?

Il RicciO

Modifica regolamento formazione continua

Il CNF con circolare n. 7-C-2011, relativa al regolamento per la formazione continua, ha ridotto il numero di crediti formativi annui per il triennio 2011/2013 nel numero complessivo di 75, di cui 15 nelle materie di Deontologia, Ordinamento Professionale e Previdenza Forense.

Più precisamente, con delibera n.8-A il CNF ha modificato l'art. 11 del regolamento per la formazione continua, approvato il 13 Luglio 2007, introducendo il seguente comma 3 bis:

"Nel secondo triennio di valutazione a partire dall'entrata in vigore del presente regolamento, e cioè per il triennio 2011/2013, i crediti formativi da conseguire sono determinati in complessivi settantacinque col minimo di quindici crediti in ciascuno dei primi due anni del triennio; dei settantacinque crediti complessivi almeno quindici nel triennio dovranno essere conseguiti in materia di ordinamento forense e/o previdenza e/o deontologia e di questi almeno quattro in ciascuno dei primi due anni del triennio".

Mediazione: istruzioni per l'uso

“L’opera più preziosa degli avvocati civilisti è quella che essi svolgono prima del processo, stroncando con saggi consigli di transazione i litigi all’inizio e facendo tutto il possibile affinché essi non raggiungano quel parossismo morboso che rende indispensabile il ricovero nella clinica giudiziaria”

La citazione di Pietro Calamandrei non è anacronistica ma alla luce di quanto disposto dal decreto legislativo n.28 del 04.03.10 mi chiedo se il legislatore non confidasse nella nostra opera preziosa, poiché ha introdotto, con dichiarato intento deflattivo, la mediazione come sistema di risoluzione delle controversie alternativo alla giurisdizione ordinaria.

La **MEDIAZIONE** è l'attività svolta da un terzo imparziale, il mediatore, che consiste nell'assistere due o più soggetti nella ricerca di un accordo amichevole per risolvere la controversia, ed anche nel formulare una proposta per risolverla senza per questo rendere giudizi o pareri vincolanti: il risultato dell'attività del mediatore che ottiene la composizione della controversia è la conciliazione.

Il **MEDIATORE** pertanto non è il conciliatore di vecchia reminiscenza, ma piuttosto colui che facilita le parti a dialogare nell'intento di trovare un accordo, che consenta a loro anche di preservare i propri rapporti personali. La mediazione è un procedimento che **non dura più di 4 mesi**, si svolge **presso gli organismi, enti pubblici o privati** che avendo fornito garanzie di serietà ed efficienza sono stati iscritti in un Registro tenuto **presso il Ministero di Giustizia e da questo vigilato**, anche con l'ausilio del Ministero dello Sviluppo economico per la materia del consumo.

Ogni organismo adotta un proprio **regolamento** e codice etico, depositato presso il Ministero di Giustizia al momento dell'iscrizione, con cui regola il procedimento della mediazione per garantire riservatezza, imparzialità e idoneità dei mediatori.

Chiunque può accedere alla mediazione al fine di conciliare una controversia civile e commerciale che abbia ad oggetto diritti disponibili.

Per alcune **MATERIE** però la più generica facoltà, prevista per tutto ciò che concerne i diritti disponibili, diviene un ob-

bligo: dal **21 MARZO 11** chi intende esercitare in giudizio un'azione relativa ad una controversia in materia di: diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitti di aziende, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità e contratti assicurativi, bancari e finanziari deve preliminarmente esperire la mediazione.

Per le sole materie di **condominio e risarcimento danni derivante da circolazione dei veicoli** e natanti l'obbligo di esperire la mediazione è stato differito al **20 MARZO 2012** per consentire un avvio graduale del meccanismo.

L'esperimento del procedimento di mediazione è **condizione di procedibilità** della domanda giudiziale, e l'inservanza può essere eccepita dal convenuto a pena di decadenza, o dal Giudice d'ufficio, non oltre la **prima udienza**: pertanto se non rilevata tempestivamente la nullità viene meno. Quindi se il Giudice rileva la mancanza di procedibilità **assegna alle parti il termine di 15 giorni** per la presentazione della domanda di mediazione e rinvia ad un'udienza successiva alla scadenza del termine di 4 mesi previsto per l'esperimento del procedimento di mediazione. Lo stesso rinvio verrà disposto dal Giudice se rileverà che il procedimento di mediazione iniziato non si è ancora concluso. Oltre alla mediazione facoltativa ed obbligatoria il testo normativo introduce anche la **mediazione demandata** laddove nel corso del giudizio, sia di primo che di secondo grado, il **Giudice**, valutata la natura della causa, lo stato dell'istruzione e il comportamento delle parti, prima dell'udienza di precisazione delle conclusioni, o di discussione se questa non sia prevista dal rito, **può invitare le parti a procedere alla mediazione, e queste possono aderirvi**.

Lo svolgimento della mediazione obbligatoria non preclude la concessione dei provvedimenti urgenti e cautelari e neppure la trascrizione della domanda giudiziale.

La mediazione **non è obbligatoria** nei

- procedimenti per ingiunzione, inclusa l'opposizione fino alla pronuncia sulla provvisoria esecuzione
- nei procedimenti di convalida di licenza e di sfratto fino al mutamento del rito
- nei procedimenti possessori fino alla pronuncia dei provvedimenti ex art. 703 Cpc
- nei procedimenti di opposizione o incidentali di cognizione relativi all'esecuzione forzata
- nei procedimenti in camera di consiglio e nell'azione civile esercitata nel processo penale.

La mediazione è **svincolata** dal criterio di **competenza territoriale** oltre che di materia e valore, piuttosto vige un "criterio di precedenza", per cui è competente l'organismo presso il quale è depositata e comunicata la prima domanda di mediazione.

Il responsabile dell'organismo presso il quale viene depositata la domanda di mediazione, dove l'istante indica organismo, parti, oggetto, e ragioni nonché valore della sua pretesa, senza onere di allegazione, provvede contestualmente a designare ed a fissare entro 15 giorni un incontro tra le parti. La segreteria dell'organismo cura la comunicazione della domanda e della data del primo incontro, utilizzando ogni mezzo idoneo, anche avvalendosi della parte istante. Anche lo **svolgimento** del procedimento **non prevede formalità**, mentre è sancito il dovere di riservatezza per il mediatore rispetto alle dichiarazioni rese dalle parti e alle informazioni acquisite nello svolgimento della sua attività: sul contenuto delle dichiarazioni e delle informazioni rese non solo non è ammessa la prova testimoniale e non può essere deferito giuramento decisorio, ma il mediatore non può essere tenuto a testimoniare.

L'accordo può essere raggiunto dalle parti spontaneamente, ma anche sulla base di una proposta che è facoltà del mediatore formulare, e che invece è suo obbligo formulare se vi è richiesta delle parti.

Prima di formulare la **proposta** in ogni caso il mediatore deve avvisare le parti delle conseguenze che un rifiuto potrà comportare nel successivo giudizio: se la sentenza che definisce il giudizio corrisponderà alla proposta, il Giudice escluderà la ripetizione delle spese sostenute dalla parte vincitrice che però ha rifiutato la proposta e la condanna al pagamento delle spese della parte soccombente, e al versamento a favore dello Stato di una somma pari al valore del contributo unificato.

La proposta deve essere comunicata alle parti per iscritto, e queste entro sette giorni devono comunicare sempre per iscritto l'accettazione o il rifiuto. Se la risposta (sia essa positiva che negativa) non perviene nel termine di sette giorni si ha per rifiutata. Se le parti raggiungono un accordo il mediatore forma il processo verbale, sottoscritto dalle parti e dal mediatore a cui è allegato il testo dell'accordo: il verbale di accordo, non è un lapsus ma nel successivo articolo 12 evidentemente vengono fusi il processo verbale e il testo dell'accordo, su istanza di parte è omologato dal Presidente del Tribunale del circondario in cui ha sede l'organismo ottenendo così efficacia esecutiva ed è esente da imposta di registro fino al valore di €50.000,00.

Nel caso in cui la **mediazione non riesca** il mediatore forma comunque il processo verbale indicando la proposta se è stata formulata, ed altrettanto farà se la parte convocata non si è presentata, affinché le parti possano attestare di aver esperito il procedimento e possano liberamente agire in giudizio. Il Giudice del successivo giudizio potrà trarre argomenti di prova ai sensi dell'art.116 Cpc dalla mancata comparizione senza giustificato motivo.

Il Giudice però potrà anche valutare se la scelta dell'organismo sia stata irragionevole per mancanza di qualsiasi col-

legamento tra sede dell'organismo e i fatti della lite, ovvero la residenza e il domicilio della controparte. Il **costo della mediazione** a carico dell'utente è stabilito attraverso delle indennità suddivise in scaglioni a seconda del valore della controversia, che devono essere versate all'organismo, oltre ad un contributo fisso di € 40,00 per le spese di avvio, da ciascuna parte: comprendono anche l'onorario del mediatore che percepisce il suo compenso dall'organismo.

Ciascuna parte, e per parte si intendono in questo caso anche più persone portatrici di un unico centro di interessi, prima che abbia inizio il primo incontro dovrà versare almeno la metà delle spese di mediazione.

Gli importi delle indennità indicati per ogni scaglione possono subire un aumento non superiore al 20% per casi di particolare importanza o complessità, mentre sono tassativamente soggetti ad una maggiorazione non superiore al 20% in caso di successo della mediazione, e nel caso in cui venga formulata la proposta del mediatore.

L'indennità deve essere ridotta di un terzo nelle materie per cui la mediazione è obbligatoria e quando la parte chiamata in mediazione non compare.

In caso di successo della mediazione, le parti avranno diritto a un credito d'imposta fino ad un massimo di 500,00 euro per il pagamento delle indennità complessivamente dovute all'organismo di mediazione. In caso di insuccesso della mediazione, il credito d'imposta è ridotto della metà.

Francesca Pierantoni

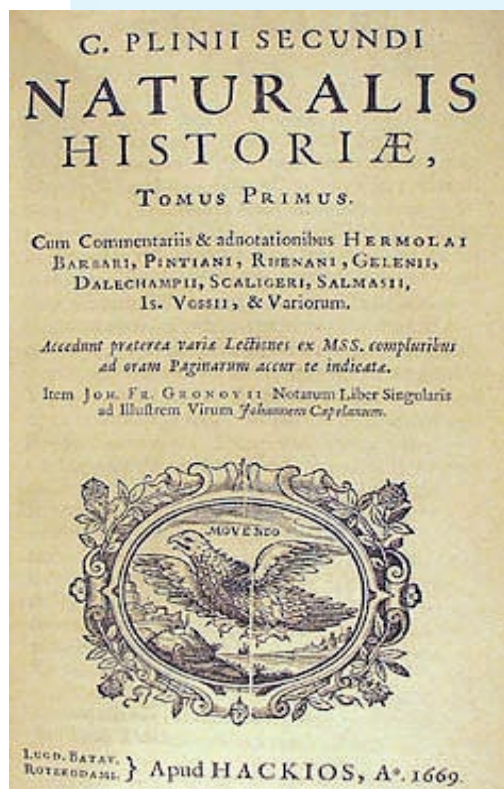
OUA

L'OUA mette a disposizione degli avvocati atti e documenti da esibire in tutte le procedure di mediaconciliazione e nei giudizi che riguardano le materie per le quali è fissata la obbligatorietà:

1. Ordinanza TAR Lazio del 12 aprile 2011 che ha trasmesso gli atti alla Corte Costituzionale sollevando questioni di legittimità costituzionale degli articoli 5 e 16 del d.lgs. n. 28/2010, in relazione agli artt. 24 e 27 della Costituzione.
2. Documento OUA che solleva sette questioni di incostituzionalità del d.l. 28/2010.
3. Parere rilasciato all'OUA dal prof. avv. Aldo Angelo Dolmetta che estende le questioni di incostituzionalità agli artt. 3, comma 1, 25 e 102, comma 1, Cost.
4. Documento-delibera OUA che, facendo propria la delibera adottata dal Consiglio dell'Ordine di Firenze, denuncia il contrasto della obbligatorietà della mediaconciliazione con l'art. 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

(I quattro documenti sono scaricabili dal sito www.oua.it)

> OPUS 48



1 - Prelude

“La famiglia, rispetto ad ogni singolo individuo, è più importante dello stato”. No, non si tratta di un pizzino di Bernardo Provenzano, ma di un profondo pensiero tratto dal libro verde di Moammar El Gheddafi. Ma c'è qualcuno che pensa che lo Stato, rispetto ad ogni singolo individuo, sia più importante della famiglia? Il dibattito è aperto, ma come sempre, le soluzioni rigidamente consequenziali alle due impostazioni non potranno che portare alla limitazione della libertà del “singolo individuo”.

2 - Menuet

Non ricordo più in quale occasione (Congresso o Assemblea), il ministro

Alfano ha dichiarato che i 25 o 26 riti esistenti nella giurisdizione civile italiana in poco tempo sarebbero stati ridotti a cinque o sei.

Gli avvocati esultarono, ma si sarebbero accontentati anche di una riduzione al 50%. Il Ministro ha fatto di più: sta eliminando tutti i riti della giurisdizione pubblica a favore di una “non” giurisdizione privata attraverso la media-conciliazione. Così si risolverà una volta per sempre il problema costituito dall'antiquata funzione dello Stato di *juris dicere*. Naturale conseguenza è l'abolizione della tanto vituperata avvocatura, di cui il ministro pure fa parte. Un caso conclamato di eutanasia.

3 - Clair de lune

“Ex Africa surgit semper aliquid novi” (Plinio il Vecchio, “Naturalis historia”, 5)

4 - Passepiéd

L'Eco di Bergamo del 16 marzo: dichiarazione del Procuratore della Repubblica in conferenza stampa sull'omicidio di Yara Gambirasio: *“Non è possibile andare avanti per mesi sentendo chiacchiere pubbliche – mi riferisco principalmente alle emittenti televisive (non che i giornali siano stati più meritevoli, ma forse meno invasivi). Hanno dato vita a chiacchiere fondate sul niente.*

Vorrei che tutti quanti tenessimo in considerazione che ci troviamo di fronte a una tragedia, in cui ci sono persone vive che soffrono. Ho l'impressione che di questa cosa non si sia tenuto molto conto”.

Nella stessa occasione il procuratore ha mostrato alla stampa un disegnano, simile a quello mostrato di recente dal presidente del consiglio dei ministri ad illustrazione della riforma della giusti-

zia, che riproduceva una bilancia della giustizia “sbilanciata” dal peso dei pubblici ministeri su uno dei due piatti. Il procuratore ha cambiato i “pesi” sui piatti: da una parte, in rosso, il piatto più leggero con un omino stilizzato, indicato come “il cittadino (presunto aggressore di Yara)”, dall'altra il piatto più pesante (simbolo presunto del prevalere della giustizia sul “male”) con un omino nero “giudice” e una sagomina azzurra “P.M. (Yara)”.

Pertanto nel disegnano di Berlusconi l'omino raffigurante il “giudice” era posto sul perno centrale, dove deve stare un giudice equilibrato ed equilibratore, e non su un piatto della bilancia.

E, a proposito di bilance, lasciatemi recitare da una vecchia Suite quello che Victor Hugo scrive ne L'uomo che ride: *“Est-ce que vous ne voyez pas que vous êtes dans une balance et qu'il y a dans un plateau votre puissance et dans l'autre votre responsabilité?”*

In altra pagina dello stesso giornale si legge una lettera aperta firmata da “Due appartenenti alle forze dell'ordine”, in cui si afferma, tra l'altro: *“...abbiamo assistito ad una gestione delle indagini da parte degli inquirenti perlomeno discutibile e oggettivamente farraginosa e, non da ultimo, improduttiva”.*

E ancora: *“Sconcertante, inoltre, e non possiamo davvero sorvolare sulla questione, la direzione e la conduzione delle indagini affidata alla magistratura che, alla prova dei fatti, si è dimostrata impreparata o per lo meno avventata nel suo incedere”.*

Su L'Eco del 27 marzo si rileva che dall'inizio dell'anno nella bergamasca si sono verificati quattro omicidi senza responsabili ancora individuati.

Le indagini continuano.

*Claude Debussy St. Germain-en-Lay
31 marzo 2011*

Corso per difensori in materia penale: il successo della simulazione delle fasi del processo

In quattro incontri, dal 21 gennaio al 9 febbraio 2011, si è svolto il corso per difensori in materia penale organizzato dalla sezione giovani dell'associazione provinciale forense. Il taglio dell'evento, che ha riscosso grande successo, è stato eminentemente pratico ed è consistito nella simulazione delle varie fasi del processo. Per consentire una partecipazione efficace a tutti gli iscritti al corso, realizzato con modalità interattive, le iscrizioni sono state limitate al numero massimo di 40 partecipanti. Lo scopo di ricreare in concreto le varie situazioni processuali ha indotto a strutturare le lezioni di modo che alle stesse fossero presenti un Giudice, il Dott. Di Vita, un Pubblico Ministero, il Dott. Franco Bettini, sostituito nell'ultima udienza dal VPO Dott.ssa Romina Pala, e un avvocato, Marco Zambelli.

I relatori hanno accettato l'invito con entusiasmo, svolgendo il loro incarico con grande impegno e competenza, dimostrando così di aver compreso appieno lo scopo di accrescere le competenze degli avvocati e garantire di conseguenza una difesa effettiva ai nostri assistiti. I relatori hanno anche intuito e sfruttato appieno un'altra finalità del corso, che era quella di sviluppare un confronto attivo fra magistrati e avvocati, volto ad illustrare e condividere con la classe forense i principali orientamenti giurisprudenziali del Tribunale di Bergamo.

Nel primo incontro del 21 gennaio 2011 è stato trattato prevalentemente il tema del diritto penale dell'immigrazione per tre ordini di ragioni. In primo luogo, perché è la materia principalmente trattata dai giovani avvocati iscritti nelle liste dei difensori d'ufficio.

In secondo luogo, perché il diritto penale dell'immigrazione implica la tutela di diritti fondamentali dell'uomo e richiede un'elevata preparazione. In terzo luogo, l'argomento riveste particolare interesse ed attualità a causa del mancato recepimento da parte dell'Italia della direttiva n. 2008/115 CE sui rimpatri dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Sul punto, il Dott. Di Vita, commentando alcune richieste di archiviazione dei Pro-

curatori della Repubblica di Pinerolo e di Firenze, ci ha informato che, in relazione ai reati di cui agli artt. 14 comma 5 ter e comma 5 quater, l'orientamento del Tribunale di Bergamo è quello di sospendere i procedimenti rimettendo gli atti alla Corte di Giustizia europea perché decida se il D.Lgs. 286/1998 è compatibile con il diritto comunitario.

La seconda metà della lezione ha avuto ad oggetto l'esercitazione su casi pratici inerenti il diritto penale dell'immigrazione, i reati contro il patrimonio e in materia di sostanze stupefacenti.

Nel secondo incontro del 28 gennaio 2011 è stato trattato il tema delle misure cautelari. Le esercitazioni pratiche hanno avuto ad oggetto la convalida del fermo e dell'arresto e gli istituti del riesame, dell'appello e della revoca delle misure cautelari.

Nel terzo incontro del 2 febbraio 2011 è stato sviluppato il tema dei riti alternativi, focalizzando l'esercitazione su casi pratici ispirati a principi fondamentali enunciati dalla Cassazione a Sezioni Unite. I partecipanti sono stati chiamati anche ad esaminare alcuni quesiti che comportavano la proposizione di eccezioni di incompetenza per materia e territorio.

Nell'ultimo incontro del 9 febbraio 2011, è stata simulata un'istruttoria dibattimentale, condotta dal Giudice Dott. Di Vita, dal V.P.O. Romina Pala e dall'avv. Marco Zambelli. La discussione finale è stata affidata ai partecipanti al corso, che, oltre ad aver assistito all'esame testimoniale, avevano anche previamente ricevuto copia degli atti del procedimento.

Il corso ha suscitato il vivo interesse dei partecipanti, che hanno apprezzato in modo particolare le esercitazioni pratiche.

Per la prima volta dall'entrata in vigore del regolamento del CNF sulla formazione continua, il convegno ha visto l'applicazione pratica dei principi trattati nel corso dell'evento attraverso la simulazione, nonché la soluzione dei casi pratici proposti.

I partecipanti non sono stati più costretti ad assistere passivamente come spettatori a lezioni, a volte prive di risvolti concreti nella vita professionale di tutti i giorni.

Vivo apprezzamento ha suscitato anche l'atteggiamento dei relatori, che hanno seguito con pazienza e disponibilità i partecipanti al corso, condividendo le loro conoscenze ed esperienze professionali.

In considerazione del giudizio positivo degli iscritti e delle numerose richieste di partecipazione al corso che non siamo riusciti a soddisfare, è intenzione della sezione giovani di APF di replicare l'evento formativo nel secondo semestre dell'anno.

Giovanni Bertino

tariffe...Dolci tariffe (in pillole)

Un errore costante rilevato nelle parcelle, che vengono sottoposte all'esame del Consiglio dell'Ordine per la liquidazione, è costituito dall'indicazione dell'indennità di trasferta come diritto, gravandola poi del 12,5% delle spese forfetarie. È appena il caso di rilevare che un'indennità non è un onorario e non è un diritto e quindi non è sottoponibile ad alcuna maggiorazione. L'errore è determinato dal richiamo all'indennità di trasferta sia nella tabella A (onorari)

che nella tabella B (diritti) della tariffa, che rinviano alla tariffa stragiudiziale, dove sono previsti solo compensi per onorari. Per evitare qualsiasi confusione è quindi opportuno esporre l'indennità cumulativamente o distintamente dalle spese effettive (costo chilometrico, autostrada, albergo, treno, aereo ecc.) nella colonna delle spese borsuali (imponibili).

Carlo Dolci

Hästens 
www.hastens.com

The bed of your dreams



Qual è il miglior letto al mondo?
Abbiamo la risposta.

Il sonno è una cosa veramente personale. Ecco perché nessuno, eccetto voi, può dire quale sia il miglior letto. Siamo comunque in grado di offrire qualche consiglio. Sceglietene uno realizzato a mano, che utilizzi solo materiali naturali. Uno con qualità imprescindibili che duri per sempre. Che venga fornito con una garanzia di 25 anni. Ora, qual è il migliore letto nel mondo? Beh, diciamo solo che si tratta di un Hästens. Venite a conoscerlo.

SPAZIOSPAZIOSPAZIO

Via Don L. Palazzolo, 19 - Bergamo
tel. 035.233820
www.arredamentispazio.it
info@arredamentispazio.it



La Riforma dell'Ordinamento Professionale Forense: lo stato dell'arte, le istanze dell'avvocatura e della società civile.

Bergamo uno spaccato del disagio generale

L'importante tema è stato affrontato lo scorso 20 maggio nella tavola rotonda convocata al Centro Congressi, alla presenza di importanti esponenti della politica nazionale e di quella forense.

Sono intervenuti, raccogliendo l'invito di APF, **Ester Perifano**, Segretario Generale ANF, **Pier Enzo Baruffi**, Presidente del Consiglio Nazionale di ANF, il nostro Presidente del Consiglio dell'Ordine, **Ermanno Baldassarre**, come Membro del CNF per il distretto di Brescia ha preso la parola **Ettore Tacchini**, per l'OUA ha parlato **Antonio Maria Galli**. Importanti anche gli esponenti politici: Sen. Guido Galperti, Membro Commissione Giustizia, On. **Anna Rossomando**, Membro Commissione Giustizia della Camera (PD) Sen. **Maria Alessandra Galione**, Membro Commissione Giustizia del Senato (PDL). Si è avvertita una certa tensione nei rapporti tra enti istituzionali, rappresentanze associative e rappresentanza politica dell'avvocatura. È risultato evidente anche lo sconcerto della politica di fronte alla lacerazione interna di una categoria che vox populi ha sempre voluto come una casta compatta nella difesa ad oltranza degli interessi di bottega.

Le scaramucce viste nella pacata terra orobica, tuttavia, non sono che un piccolo riflesso della dura battaglia che quotidianamente dilaga nei palazzi forensi della Capitale, sulle riviste, sui giornali, sui siti internet e nelle news letter che quotidianamente riceviamo nelle nostre caselle di posta elettronica. Litigano il CNF con l'OUA, gli ordini grandi con quelli piccoli, le associazioni generaliste con quelle specialistiche, i penalisti con i civilisti o i generalisti, i giovani con i vecchi e via discorrendo. Al Congresso di Genova è stata lotta aperta sul regolamento sulle spe-

cializzazioni adottato dal CNF e si è conclusa con una delibera di revoca adottata con una maggioranza risicatissima, che ha evidenziato la frattura tra base e vertici della categoria. Vien da domandarsi la ragione di una siffatta spaccatura, vien da chiedersi se i motivi risiedano nella riforma della legge professionale, nella media conciliazione, nelle specializzazioni o in che altro. Per quanto possa valere, mi pare che le ragioni si possano individuare in due prevalenti fattori: **in primis**, nel generalizzato e dilagante malcontento di una categoria che vede di giorno in giorno peggiorare il proprio *status* economico e sociale; **in secondo luogo**, nella mancanza di dialogo tra componenti della categoria che preferiscono la visibilità propria o dell'ente che rappresentano ad un costruttivo e sereno confronto finalistico nell'interesse collettivo. Volendo essere propositivi, dunque, non può che auspicarsi un dialogo più intenso, riflessivo e pacato tra le diverse componenti dell'avvocatura, che si incentri sull'interesse comune partendo dall'ascolto delle diversità per giungere ad una sintesi condivisa che possa essere espressa attraverso una voce unitaria finalizzata a recuperare alla nostra amata professione lo status che le compete. Come APF, nel nostro piccolo, cercheremo di rinsaldare i già ottimi rapporti con la gran parte delle altre rappresentanze a livello territoriale, di migliorare quelli che ottimi non possono esser definiti, di promuovere azioni per le pari opportunità tra giovani ed anziani e tra generi e, ultimo ma non per importanza, di porre in essere quanto nelle nostre possibilità per migliorare la condizione lavorativa e socio economica nei nostri colleghi, con l'auspicio di poter dare un piccolo contributo ad un grande obiettivo.

Michele Torri



REATO DI CUI ALL'ART. 4 LEGGE 18 APRILE 1975 N. 110. STORDITORE

"Lo storditore della potenza (scarica di 200.000 volt) di quello in sequestro è un oggetto tale da provocare una paralisi della vittima. Un oggetto utile non tanto alla difesa, ai cui effetti sarebbe sufficiente una potenza inferiore, ma soprattutto all'offesa e particolarmente pericoloso.

Si tratta di una vera e propria arma come peraltro ha deciso la Corte di Cassazione, Sez. 1, con Sentenza n. 25912 del 18.12.2003 Ud. (dep. 9.06.2004) Rv. 228234 che ha dichiarato: un apparecchio in grado di produrre scosse elettriche, ad alto o basso voltaggio, essendo naturalmente destinato – sia pure per motivi di difesa personale – ad offendere l'eventuale aggressore, costituisce, agli effetti della legge penale, arma, il cui porto non autorizzato al di fuori della propria abitazione o delle appartenenze di essa integra la contravvenzione prevista e punita dall'art. 4, comma primo, della legge 18 aprile 1975 n. 110 (norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi), a nulla rilevando la sussistenza del giustificato motivo o delle circostanze di tempo e di luogo di cui al comma secondo della citata disposizione, che riguardano non le armi ma gli oggetti atti ad offendere."

TRIBUNALE DI BERGAMO. SEZIONE PENALE DEL DIBATTIMENTO. RITO MONOCRATICO. SENTENZA DEL 10 GENNAIO 2011. GIUDICE, DOTT. AURELIA DEL GAUDIO

BANCAROTTA FRAUDOLENTA. AMMINISTRATORE DI FATTO. SOGGETTO ATTIVO REATI FALLIMENTARI. AMMISSIBILITÀ

"Quanto alla posizione dell'amministratore di fatto deve osservarsi che, per insegnamento costante della giurisprudenza di legittimità, lo svolgimento di fatto delle funzioni di amministratore, con un minimo di continuità, comporta l'assunzione della qualifica di amministratore con conseguente inclusione del piano nel novero dei soggetti attivi dei reati propri fallimentari.

Al riguardo si segnala che la figura dell'amministratore di fatto ha trovato esplicito riconoscimento nell'art. 2639 c.c., come novellato dal D. Lvo 11 aprile 2002 n. 61, che, per i reati societari, equipara il soggetto formalmente investito a quello che "esercita in modo continuativo e significativo i poteri tipici inerenti alla qualifica o alla funzione".

Il dato naturalistico attinente all'esercizio di fatto delle funzioni di amministratore può essere desunto da elementi sintomatici tipici della gestione (cfr. corte di cassazione, sez. I, sentenza n. 18464 del 12 maggio 2006: "la posizione dell'amministratore di fatto, destinatario delle norme incriminatrici della bancarotta fraudolenta, va determinata con riferimento alle disposizioni civilistiche che, regolando l'attribuzione della qualifica di imprenditore e di amministratore di diritto, costituiscono la parte precettiva di norme che sono sanzionate dalla legge penale. La disciplina sostanziale si traduce, in via processuale, nell'accertamento di elementi sintomatici di gestione o cogestione della società, risultanti dall'organico inserimento del soggetto, quale "intra-neus" che svolge funzioni gerarchiche e direttive, in qualsiasi momento dell'iter di organizzazione, produzione e commercializzazione dei beni e servizi, rapporti di lavoro con i dipendenti, rapporti materiali e negoziali con i finanziatori, fornitori e clienti, in qualsiasi branca aziendale, produttiva, amministrativa, contrattuale, disciplinare")."

TRIBUNALE ORDINARIO DI BERGAMO. SEZIONE PENALE DEL DIBATTIMENTO. RITO COLLEGIALE. SENTENZA DEL 11 GENNAIO 2011. GIUDICE ESTENSORE, DOTT. MASSIMILIANO MAGLIACANI

REFIUTO D'INDICAZIONI SULLA PROPRIA IDENTITÀ PERSONALE (ART. 651 C.P.). INSUSSISTENZA

"L'imputato deve essere mandato assolto per insussistenza dell'elemento soggettivo del reato quando le risultanze processuali depongono a favore della

tesi difensiva, secondo cui l'imputato non ha riconosciuto il pubblico ufficiale. Nel caso concreto è stato, infatti, accertato che il pubblico ufficiale non era, al momento del fatto, nell'esercizio delle sue funzioni, era in borghese, conduceva un'auto privata e la distanza tra i due soggetti non poneva l'imputato nella condizione di riconoscere il tesserino di appartenenza, non essendo certamente sufficiente la mera spendita della qualifica da parte dell'agente.

Osserva sul punto la suprema corte che, ai fini della sussistenza dell'elemento psicologico del reato di rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, trattandosi di contravvenzione, è sufficiente la colpa. Pertanto non è necessaria la conoscenza della qualifica di pubblico ufficiale del richiedente, ma basta la semplice rappresentabilità, da parte di chi rifiuta di obbedire all'ordine, della sussistenza, nel richiedente, della predetta qualifica (Cass. n. 1941 del 5 agosto 1977), circostanza questa, che si può escludere nel caso di specie."

TRIBUNALE ORDINARIO DI BERGAMO. SEZIONE PENALE DEL DIBATTIMENTO. RITO MONOCRATICO. SENTENZA DEL 14 GENNAIO 2011. GIUDICE, DOTT. MARIA LUISA MAZZOLA

CIRCONVENZIONE DI PERSONE INCAPACI

"Il reato di circonvenzione di incapace ha natura di reato di pericolo e si consuma nel momento in cui viene compiuto l'atto capace di procurare un qualsiasi effetto giuridico dannoso per la persona offesa o per altri (cfr. cass. sez. IV 23 aprile 2008 n. 27412, sez. II 17 gennaio 2008 n. 7176, sez. III 1 dicembre 2004 n. 48537). Non occorre che l'effetto dannoso consegua all'atto indotto come sua conseguenza giuridica immediata e che, quindi, l'attitudine a determinare un danno o pericolo di danno costituisca una manifestazione tipica dell'atto stesso, ma è sufficiente che questo, determinato dal dolo o dalla frode dell'agente, sia idoneo ad ingenerare un pregiudizio o un pericolo di pregiudizio per il soggetto passivo che l'ha posto in essere o per altri (cfr. cass. sez. II 13 aprile 2000 n. 2063). La condotta tipica consiste nell'abusare dello stato di minorazione del soggetto passivo e nell'indurre costui a compiere un atto che comporti, per lui o per altri, un effetto dannoso. Tra l'abuso e l'induzione deve esserci un rapporto di causalità immediata. Abusare significa approfittare, strumentalizzare lo stato di debolezza della vittima, con qualsiasi pressione morale, anche se blanda, che si riveli idonea allo scopo perseguito dall'agente. Indurre significa influire sull'altrui volontà, al fine di determinarne le scelte. Nel concetto di induzione rientra quindi qualsiasi attività di eccitamento, di stimolo, di suggestione e, quindi, l'uso di qualsiasi mezzo idoneo a determinare nel soggetto passivo il consenso al compimento di un atto giuridico, di guisa che venga a stabilirsi un nesso di causalità tra l'abuso dello stato di deficienza psichica del soggetto passivo e l'evento il quale si concreta nel compimento dell'atto (cfr. cass. sez. II 13 dicembre 1993). Le condotte di abuso e di induzione consistono, pertanto, in una qualsiasi pressione morale al risultato avuto di mira dall'agente ed in tutte le attività di suggestione e sollecitazione capaci di far sì che il soggetto passivo presti il suo consenso al compimento dell'atto dannoso (cfr. cass. sez. II 1 luglio 2008 n. 31320). L'elemento della induzione è quindi del tutto distinto sia dallo stato di minorazione psichica sia dall'atto pregiudizievole. Deficienza psichica e negozio potenzialmente dannoso non sono quindi sufficienti a realizzare la fattispecie legale del delitto se l'una non sia piegata all'altro dall'azione induttiva (cfr. cass. sez. V 17 ottobre 1979). Integra il requisito della deficienza psichica anche una minorata capacità psichica, una forma, anche non morbosa, di abbassamento intellettuale con compromissione del potere di critica ed indebolimento di quello volitivo, tale da rendere possibile l'altrui opera di suggestione e diminuire i poteri di difesa contro le insidie altrui (cfr. cass. sez. II 23 aprile 2009 n. 18644; 23 gennaio 2009 n. 17415; 1 dicembre 2005 n. 3458; 11 novembre 2005 n. 41600; 24 aprile 1998 n. 2532; 11 giugno 1992 n. 9661)."

TRIBUNALE ORDINARIO DI BERGAMO. SEZIONE PENALE DEL DIBATTIMENTO. RITO MONOCRATICO. SENTENZA DEL 19 GENNAIO 2011. GIUDICE, DOTT. VITO DI VITA

ART. 2943 C.C.: OCCORRE L'UNIVUCA COSTITUZIONE IN MORA DEL DEBITORE

Ai sensi dell'art. 2943, ultimo comma, c.c. la prescrizione è interrotta da ogni atto "che valga a costituire in mora il debitore". Ove la documentazione versata in causa non contenga alcuna costituzione in mora, risulta inadeguata a generare l'effetto interruttivo preteso. Missive che contengano la denuncia di vizi, piuttosto che un'elencazione dettagliata delle lavorazioni e dei costi sostenuti e che inviti controparte a fornire chiarimenti, senza alcuna richiesta o intimazione ulteriore, non costituiscono formale messa in mora. Pertanto, non risultando alcun atto che valga a costituire in mora il debitore, e in assenza di allegazioni di ulteriori fatti interruttivi, il diritto azionato è da ritenersi estinto per prescrizione in quanto fra l'ultimazione delle opere e la data di introduzione del giudizio il termine prescrizione biennale di cui all'art. 1667 c.c. è interamente decorso.

TRIBUNALE DI BERGAMO – SENTENZA N.1021/2010,
11 MAGGIO 2011, DOTT. CARLI

OPPOSIZIONE A SANZIONE AMMINISTRATIVA: PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE ED ESIGENZE CAUTELARI

Nella fattispecie il provvedimento prefettizio di sospensione della patente giungeva ben oltre 6 mesi dopo il sinistro stradale. Posto che lo scopo della sospensione della patente è quello di impedire provvisoriamente di guidare ad un soggetto la cui condotta di guida risulti pericolosa per la pubblica incolumità, per la Suprema Corte (sentenza a SS.UU. del 6 giugno 2007, n. 13226) "è illogico adottare tale sospensione a distanza di molti mesi dall'incidente, quando il pericolo per la pubblica incolumità che si vorrebbe evitare si è comunque verificato". Nella specie quindi non pare giustificabile l'emissione del provvedimento di sospensione a quasi sette mesi dalla data del sinistro stradale. Per questi motivi, l'opposizione va accolta ed il provvedimento impugnato, va annullato.

GIUDICE DI PACE DI BERGAMO, SENTENZA N.1340/2010,
14 APRILE 2010, DOTT. GIANOLI

SUPER PARTES CIVILE

a cura di Barbara Carsana

CONTRATTO PRELIMINARE E DEFINITIVO: QUEST'ULTIMO UNICA FONTE DI DIRITTI E DI OBBLIGHI TRA LE PARTI

Secondo il condivisibile costante orientamento del Supremo Collegio (v. Cass. n. 9493/94, n. 8515/03 e, di recente, Cass. n. 233/07 e Cass. n. 15585/07), ove alla stipula di un contratto preliminare segua, ad opera delle stesse parti (v. sent. 9493/94) la stipula di un contratto definitivo, questo costituisce l'unica fonte dei diritti e delle obbligazioni inerenti al negozio voluto; e ciò, in quanto, adempiuto l'obbligo reciproco delle parti, assunto con il contratto preliminare, di addivenire alla stipula del contratto definitivo, questo, anche se contenga una disciplina diversa da quella pattuita con il preliminare, in quanto configurante, comunque, un nuovo accordo intervenuto fra le parti, si presume essere l'unica regolamentazione del rapporto voluta dalle parti. Se prima della stipula del contratto definitivo, gli obblighi ed i diritti pattuiti con il preliminare, possono trovare tutela nell'esecuzione specifica dell'obbligo a contrarre o nella risoluzione per inadempimento del preliminare, o, perfino, nell'azione di esatto adempimento dello stesso (v. sent. 2670/80), una volta stipulato il contratto definitivo il titolo per far valere gli obblighi ed i diritti del preliminare, non riportati nel definitivo, non è il contratto preliminare, ma il nuovo eventuale accordo scritto stipulato dalle parti contestualmente alla stipula del contratto definitivo. È, quindi, pacifico nella giurisprudenza di legittimità il principio secondo cui, nel caso in cui le parti, dopo avere stipulato un contratto preliminare, abbiano stipulato il contratto definitivo, quest'ultimo costituisce l'unica fonte dei diritti e delle obbligazioni inerenti al negozio voluto, in quanto il contratto preliminare, determinando soltanto l'obbligo reciproco della stipulazione del contratto definitivo, resta superato da questo, la cui disciplina può anche non conformarsi a quella del preliminare, salvo che le parti non abbiano espressamente previsto che essa sopravviva. Inoltre, quando si tratta di accertare, nel caso di più scritture successive, relative alla costituzione di uno stesso rapporto, quale sia il contenuto dei singoli patti e come debbano interpretarsi le singole clausole, si deve avere riguardo al contratto definitivo in quanto esso assorbe il preliminare, costituendo l'unica fonte dei diritti e delle obbligazioni inerenti al negozio posto in essere.

TRIBUNALE DI BERGAMO – SENTENZA N.643/2009,
19 MARZO 2009, DOTT. MACRIPÒ



Da oltre trent'anni forniamo con professionalità:

- **Certificazioni notarili per esecuzioni immobiliari**
- **Compilazione e deposito note c/o conservatorie**
- **Visure ipotecarie ad uso legale**
- **Ricerca catastale nazionale**
- **Informazioni on-line da camera di commercio**
- **Report su recupero crediti**
- **Rintraccio debitori / Posto di lavoro**

Consit Mangili Sibella S.r.l. - Spirano (BG) - via G. Galilei 1/a - tel. 035 87 72 05 - P.IVA 01504230168
Per vedere esempi e costi dei nostri servizi visita: www.credinfo.it

di Bracotone

- > *Processo per percosse, ingiurie, minacce, avanti al Giudice di Pace di Bergamo. La parte lesa non compare benché regolarmente citata e il Giudice dichiara non doversi procedere nei confronti degli imputati per remissione di querela. Contro la decisione ricorre il Procuratore Generale della Corte D'Appello di Brescia assumendo che, secondo la Cassazione, la remissione di querela tacita non esiste e la Cassazione ha perciò già fissato l'udienza di discussione. Mi domando se, con tutti i gravi processi che sono in corso in Italia, si debba perdere tempo e denaro per una vicenda del genere fondata su una giurisprudenza assai criticabile.*
- > *Dal mese di marzo per ottenere copia semplice degli atti e dei documenti di una causa oltre al costo delle fotocopie occorre allegare alla richiesta le marche per diritti in base al numero delle pagine, e le copie vengono rilasciate soltanto dopo tre giorni. Se si richiede l'urgenza, il costo è il triplo. Come vedete, di bene in meglio.*
- > *Il costo delle copie autentiche degli atti è aumentato. Da una a quattro pagine la marca era di euro 7,08. ora è di euro 10,62. Se si richiede l'urgenza il costo è il triplo. Come si vede, di bene in meglio.*
- > *Il contributo unificato che si versa all'inizio di ogni procedura a che cosa serve se poi si deve pagare ogni richiesta? Non è dato capire. E pensare che la giustizia dovrebbe costare nulla.*
- > *Agli Ufficiali Giudiziari si fa sempre una coda tremenda. Tempo addietro funzionava una macchinetta che rilasciava un numero a chi arrivava. È stata soppressa. Penso che andrebbe ripristinata.*
- > *L'ingresso in Tribunale è senza controlli per gli avvocati. I nostri dipendenti invece sono sottoposti a verifiche ripetute. Secondo me anche i dipendenti dovrebbero godere di un tesserino ad hoc.*
- > *Decreto ingiuntivo nei confronti di una società e dei due soci. Si paga l'imposta di registro perché è stata concessa la provvisoria esecuzione nei confronti della società e quando il decreto diviene esecutivo nei confronti dei soci, per ottenere la formula verso costoro si paga un'altra volta l'imposta. Sarà giusto, ma è assurdo, un nuovo costo pecuniario che si pone a carico di chi è già creditore insoddisfatto.*
- > *Procedimento di mediazione. Ho letto le istruzioni del Consiglio Nazionale Forense. Sono inutili complicità. Sintesi, occorre, e chiarezze. Io farò a mio modo. E che si impari da me.*

Vi saluto con affetto

Bracotone risponde all'indovinello dell'ultimo numero

Ne, puella, sis esse. (Ne non Me, come erroneamente era stato scritto). È giusta la traduzione del collega Giuseppe Suardi, col quale mi congratulo.

"Tessi (lavora) ragazza, se vuoi mangiare". (Ne è l'imperativo di nere = tessere).

Mi complimento anche con Giovanni Lombardo, che si è bene cimentato e, se ha errato, è anche perché errato era il Me.

Riprendo qui anche la sonata a Kreutzer (non Krentzer come pubblicato). È un romanzo di Tolstoj che sconsiglio perché è una spietata, cruenta, agghiacciante critica alla famiglia.

Leggo il decreto legislativo 8/7/1999 n. 270 nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza a norma dell'art. 1 della legge 30/7/1998 n. 274. È un lunghissimo decreto, che vi risparmio, in forza del quale il Tribunale Fallimentare di Roma ha dichiarato l'insolvenza della Federazione Provinciale di Roma dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci e il fallimento dell'Istituto di Vigilanza dell'Urbe. Secondo me è difficile capire la posizione dell'Associazione Combattenti e Reduci — che ha continuato la sua attività ignorando la sentenza — e anche capire cosa è questo Istituto di Vigilanza.

A taluno la condanna all'ergastolo può andar bene ed essere conveniente: gli risolve tutti i problemi economici della vita.

A Treviglio rimane aperto il problema degli ufficiali giudiziari: è carente l'organico e si procede con lentezza. Quando potremo uscire da questa stasi? Non si sa. Però certamente entro il 2016.

Piovicciare = piovigginare.
Lo sapevate? Io no.

Per questa volta chiudo qui.
Mi riservo altre idee per il prossimo numero.

CALENDARIO ATTIVITÀ A.P.F. a cura di Simona Mazzocchi

- 2 DICEMBRE Consegna degli elaborati dei praticanti avvocati in seguito alle prove simulate per l'esame di Stato.
- 16 DICEMBRE Riunione del Consiglio Direttivo vertente su esito e valutazioni del Congresso Forense di Genova e programmazione eventi formativi per l'anno 2011.
- 18 DICEMBRE Consulta delle ATA ANF in Roma. Per APF ha partecipato su delega del Presidente Bucci l'avv. Offredi Geddo.
- 13 GENNAIO Riunione del Consiglio Direttivo vertente sulla preparazione degli eventi formativi per l'anno 2011 e la preparazione dell'Assemblea APF del 3 Marzo p.v.
- 24 GENNAIO Riunione in preparazione dell'assemblea degli iscritti APF per il rinnovo delle cariche sociali.
- 27 GENNAIO Riunione del Consiglio Direttivo avente ad oggetto la preparazione dell'assemblea degli iscritti ed il Consiglio Nazionale ANF del 19/20 Febbraio.
- 10 FEBBRAIO Riunione del Consiglio Direttivo in preparazione del Consiglio Nazionale ANF del 19/20 Febbraio.
- 19/20 FEBBRAIO Consiglio Nazionale ANF in Roma.
Per APF hanno partecipato i consiglieri nazionali avvocati Pier Enzo Baruffi, Ennio Bucci, Ernesto Tucci, Carlo Dolci, Gabriele Terzi, Giorgio Rossi, Emilio Tanfulla, Michele Torri, Simona Mazzocchi.
- 23 FEBBRAIO Riunione del Consiglio Direttivo in preparazione dell'assemblea annuale dell'Associazione, con esame del bilancio consuntivo 2010 e preventivo 2011 ed esame delle modifiche statutarie.
- 3 MARZO Assemblea annuale degli iscritti con rinnovo delle cariche sociali.
Per il Consiglio Direttivo sono risultati eletti gli avvocati: Ernesto Tucci, Michele Torri, Chiara Iengo, Franco Uggetti, Emilio Tanfulla, Francesca Pierantoni, Dario Pellegrino, Annalisa Bocci, Nicola Offredi Geddo.
Per il Collegio dei Revisori dei Conti sono risultati eletti gli avvocati: Franco Bertacchi, Giulio Fustinoni, Ernesto Tucci.
Per il Collegio dei Probiviri sono risultati eletti gli avvocati: Ennio Bucci, Gabriele Terzi, Alessandro Baldassarre.
Per il Comitato Coordinatore della Sezione Giovani APF sono risultati eletti: Vatinée Suvimol, Emanuela Curtò, Giovanni Bertino, Egle Fabio, Ernesto Nicola Tucci, Francesca Riccardi, Daniele Zuchinali, Bianca Abbatiello, Marta Piombi.
A cura della Sezione Giovani, Cena sociale e Lawyer Carnival Party presso il Bar Ristorante Kilometro Rosso.
- 9 MARZO Riunione del Consiglio Direttivo con elezione delle cariche sociali.
Per il Consiglio Direttivo: Presidente avv. Michele Torri, Vice presidente avv. Franco Uggetti, Segretario avv. Francesca Pierantoni, Tesoriere avv. Ernesto Tucci. In seguito a rinuncia dell'avv. Nicola Offredi Geddo è subentrato nel Direttivo il primo dei non eletti avv. Massimo Tucci.
Per il Collegio dei Revisori dei Conti è stato eletto Presidente l'avv. Franco Bertacchi. In seguito a rinuncia alla carica di revisore dei conti di Ernesto Tucci, e del primo dei non eletti Nicola Offredi Geddo, è subentrato l'avv. Ambrogio Falchetti.
Per il Collegio dei Probiviri è stato eletto Presidente l'avv. Alessandro Baldassarre.
- 15 MARZO Riunione del Consiglio Direttivo con esame dell'esito dell'Assemblea degli iscritti del 03.03.u.s. e nomine dei responsabili di settori di attività dell'Associazione.
- 31 MARZO Riunione del Consiglio Direttivo con nomina dei responsabili di settori di attività dell'Associazione ed esame della situazione e delle prossime iniziative di ANF - APF.
- 7 APRILE Riunione del Consiglio Direttivo in merito a eventuali convenzioni con organismi di mediazione / conciliazione.
- 14 APRILE Riunione del Consiglio Direttivo per l'organizzazione dell'evento del 20.05.p.v. sull'Ordinamento Professionale, e della commemorazione di S. Ivo; preparazione del Consiglio Nazionale ANF del prossimo mese di Maggio.
- 28 APRILE Riunione del Consiglio Direttivo avente ad oggetto la media conciliazione, l'organizzazione dell'evento sull'Ordinamento Professionale del 20 Maggio p.v. ed altri eventi formativi, le quote dei praticanti e la gestione del servizio fotocopie.
- 11 MAGGIO Riunione dei Consiglieri Nazionali ANF in preparazione del Consiglio Nazionale del 14 - 15 p.v.
- 12 MAGGIO Riunione del Consiglio Direttivo in preparazione del Consiglio Nazionale ANF del 14/15 Maggio p.v. e dell'evento formativo del 20 Maggio p.v.
- 14-15 MAGGIO Consiglio Nazionale ANF in Roma.
Per APF hanno partecipato i consiglieri nazionali avv. Baruffi Pier Enzo, Ernesto Tucci, Antonio M. Galli, Ennio Bucci, Michele D. Torri, Mazzocchi Simona, Aceti Elena. Ha partecipato in qualità di osservatore per la Sezione Giovani APF la dr.ssa Vatinée Suvimol.
- 19 MAGGIO Commemorazione per Sant'IVO, patrono di avvocati e giuristi, con celebrazione della Messa nella chiesa di San Bernardino ricordando i defunti Colleghi Eugenio Bruni, Mario Gianetta, Bruno Lucchini, Viola Fiore Clara Piacentini, Tullio Romelli Gervasoni, Giorgio Rondina, Viviana Tocchi.
- 26 MAGGIO Riunione del Consiglio Direttivo con organizzazione della Festa d'Estate, valutazioni sull'esito dell'evento del 20 Maggio u.s. ed esame del Consiglio Nazionale ANF di Roma.

Sei un avvocato?

Noi abbiamo il software per il tuo studio!

easylex™

Molto più di un Gestionale!



Controllo
di gestione



Gestione
delle telefonate



Gestione ottimizzata
delle udienze



Integrazione tra
agenda e documenti



Parcellazione
flessibile

Compatibile con Mac  e Windows 

Promozione EasyLex

iMac 21,5" e

iPad 32 GB Wi-Fi + 3G

EasyLex e iPad Edition installati
con relativa demo e supporto tecnico

IN PROVA GRATUITA

PER 15 GIORNI*

Invia la tua richiesta a easylex@cegroup.it



* Per la prova gratuita dell'iMac e dell'iPad con EasyLex e iPad Edition installati, si richiede, a scopo cautelativo, importo pari al valore dell'iMac e dell'iPad messi a disposizione. L'importo verrà restituito in seguito a presa visione dell'integrità delle macchine. CE Group mette a disposizione l'iMac e l'iPad, a propria discrezione, in base alla disponibilità.

**Sede commerciale
Milano**

Via Marcanonio dal Re, 26
Tel: 02 39 23 101
easylex@cegroup.it

**Show-rooms
Milano**

Piazza Firenze, 4
Tel: 02 33 60 31 22
shopmilano@cegroup.it

Milano

Corso San Gottardo, 5
Tel: 02 92 87 11 24
shopgottardo@cegroup.it

Monza

Via Vittorio Emanuele II, 8
Tel: 039 32 84 47
shopmonza@cegroup.it

Varese

Piazza XX Settembre, 1/2
Tel: 0332 16 92 087
shopvarese@cegroup.it

Novara

Via Bianchini, 10
Tel: 0321 03 01 22
shopnovara@cegroup.it